

A pagina 1

A pagina 1

A pagina 1

A pagina 1

A pagina 6



MILANO, 21

MEANO, 21

Alla fine dell'incontro Milan-Inter, il C. U. per la Nazionale Edmondo Fabbri ci ha dichiarato che domani la Federcalcio renderà noto l'elenco dei giocatori convocati per l'incontro Austria-Italia in programma l'11 novembre al Prater di Vienna. Il numero dei convocati sarà di 26 o 27. « Ci saranno gli orlundi? », è stato chiesto a Fabbri. Risposta: « Lo saprete domani ». Altra domanda: « Chi sono i suoi collaboratori? ». « Faccio tutto da solo ». E dopo aver detto che il derby gli era piaciuto (proprio così), il signor Fabbri ha chiuso la breve conversazione con i giornalisti.

Bologna - Spal

serie A

I risultati		La classifica	
Bologna - Atalanta	3-1	Bologna	6 5 0 1 20 6 10
Catania-Venezia	3-2	Spal	6 4 1 1 12 6
Genoa-Torino	1-0	Genoa	6 3 2 1 16 3
Juventus-Sampdoria	3-0	Catania	6 2 4 0 8 6
L. Vicensa-Palermo	1-0	Vicensa	6 3 1 2 7 3
Milano-Inter	1-1	Inter	6 2 2 2 11 2
Modena-Mantova	0-0	Torino	6 3 1 2 5 4
Napoli-Fiorentina	2-0	Juventus	6 2 2 2 9 6
Spal-Roma	3-0	Milan	6 1 4 1 9 7
		Roma	6 2 2 2 6 3
		Modena	6 2 2 5 11 1
		Fiorent.	6 2 1 3 4 5
		Atalanta	6 1 3 2 7 10
		Venezia	6 1 3 2 2 3
		Napoli	6 1 2 3 11 16
		Samp.	6 1 1 4 3 10
		Spal	6 0 2 4 2 9

Così domenica

serie B

I risultati		La classifica	
Bregola-Alessandria	2-0	Foggia	6 4 1 1 12 10
Cagliari-Bari	2-0	Cagliari	6 4 1 1 12 10
S. Monza-Catanzaro	1-0	Lazio	6 2 4 0 7 6
Foggia-Pro Patria	2-1	Messina	6 3 2 1 8 6
Lazio-Como	3-0	Bari	6 2 3 1 8 5
Messina-Lecce	2-0	P. Patria	6 2 3 1 8 6
Lucchese-Padova	3-1	Alessand.	6 3 1 2 9 7
Sambenedettese-Triestina	1-1	Lecce	6 3 1 2 9 7
Udinese-Bari	1-1	Brescia	6 3 1 2 9 7
Verona-Cosenza	1-1	Cosenza	6 3 1 2 9 11
		Verona	6 1 4 1 6 5
		S. Monza	6 1 4 1 6 6
		Padova	6 2 3 1 6 7
		Lucchese	6 2 3 1 6 7
		Samben.	6 1 3 2 5 6
		Como	6 1 2 3 6 8
		Triestina	6 4 0 2 9 12
		Udinese	6 0 3 3 6 10
		Verona	6 0 3 3 6 10
		Parma	6 1 1 1 6 10

Così domenica

serie C

I risultati		La classifica	
GIRONE A			
CRDA-Casale	1-0	Varese	3 2 0 8 1
Fantulla-Biellose	0-0	Savona	5 3 2 0 10 4
Legnano-Ivrea	3-0	Fantulla	3 2 1 7 7
Mestrina-Saronno	1-1	CRDA	5 3 1 1 7 6
Marzotto-Mantova	0-0	Treviso	5 2 2 1 6 3
Pordenone-Veneto	0-0	Novara	5 2 2 7 7 5
Sanremese-Cremonesse	1-1	Legnano	5 2 1 2 6 4
Savona-Treviso	1-1	Mestrina	5 2 1 2 3 3
Varese-Rizzoli	4-1	Cremon.	5 2 1 2 3 5
Così domenica			
Biellose-Legnano; Casale-Mestrina; Cremonese-Savona; Ivrea-Pordenone; Marzotto-Varese; Rizzoli-Sanremese; Saronno-Novara; Treviso-Fantulla; Vitt. Veneto-Cantiflir R.D.A.		Porden.	5 2 1 2 3 5
		Rizzoli	5 2 1 2 3 5
		Saronno	5 2 1 2 2 3
		V. Ven.	5 1 2 3 2 4
		Marzotto	5 1 2 3 3 4
		Novara	5 1 1 2 1 10
		Ivrea	5 1 0 4 4 8
		Casale	5 0 0 5 3 10

Così domenica

Biellesse-Legnano; Casale-	Rizzoli	5	2	1	4	3
Mezzina; Cremonese-Savo-	Verzè	5	1	1	3	4
na; Lodi-Torino; Mar-	V. Ven.	5	1	2	2	4
zotto-Varese; Rizzoli-San-	Marzotto	5	1	1	3	4
remo; Saronno-Novara; Tre-	Saronno	5	1	1	3	5
viso-Fanfulla; Vitt. Veneto-	Ivano	5	1	0	4	5
Cantieri	Casale	5	0	0	5	3

R.D.A.

I risultati

GRUPPO B

Forlì-Pistoiese	1-0
Grosseto-Arezzo	2-0
Anconitana-Pesania	2-0
Prato-Livorno	2-0
Prato-Siena	3-1
Rapallo-Livorno	2-0
Rieti-Cesena	2-0
Reggina-Solvia	1-0
Torres-S. Ravenna	3-1

Così dominerà

Anconitana-Rapallo; Arez-
zo-Torres Sassari; Cesena-
Prato-Livorno; Livorno-
Livorno-Grosseto; Pistoiese-
Salvatore; Reggina-Pisa; Sa-
ronno Ravenna-Rimini; Sie-

La classifica

Prato	5	3	2	0	6	1
Rimini	5	1	0	1	11	3
Alexis	5	1	0	1	9	4
Reggina	5	2	1	1	6	3
Grosseto	5	2	2	1	6	3
Pisa	5	2	1	1	6	3
Forlì	5	2	1	1	6	3
Anconit.	5	2	2	1	8	6
Rapallo	5	2	2	1	6	7
Torres	5	2	1	4	7	6
S. Rav.	5	2	1	2	4	7
Perugia	5	1	2	2	1	4
Cesena	5	1	2	2	8	10
Livorno	5	1	2	2	8	10
Pistoiese	5	1	3	1	5	5
Siena	5	1	1	3	7	10
Solvia	5	1	1	3	7	10
Cagliari	5	1	0	4	10	10

Così domenica

Anconitana-Rapallo; Arezzo-Torres Sassari; Cosenza-Prato; Civitanova-Pescara; Livorno-Porto Cervo; Piacenza-Solway; Reggina-Flis; Sarnò-Ravenna-Rimini; Siena-Forlì.	Perugia Cosenza Livorno Pistoiese Siena Solway Civitanova	5 1 2 1 0 0 0	2 1 2 3 3 2 4	1 4 8 10 10 10 10
--	---	---------------------------------	---------------------------------	-------------------------------------

I risultati		La classifica	
GRUPPO C			
Chieti-Bisceglie	2-0	Salernit.	5 1 1 0 5 0
L'Aquila-D. Ascoli	1-1	Potenza	5 3 1 0 1 3
Potenza-Marsala	2-0	Taranto	5 2 0 0 1 3
Reggina-Akras	1-0	Pescara	5 3 1 1 7 8
Siracusa-Avellino	1-1	Trani	5 1 1 0 4 8
Trapani-Pescara	4-0	Trapani	5 1 1 0 1 3
Trani-Reggina	1-1	Akras	5 2 2 1 6 3
Trani-Lecce	0-0	Chieti	5 2 1 2 5 3
Trapani-Crotone	0-0	Reggina	5 3 1 1 4 4
		L'Aquila	5 1 1 0 1 3
		Siracusa	5 1 3 1 6 8
		Tevere	5 1 3 1 6 8
Cosi' domenica			
Akras-Chieti; Avellino-Salernitana; Bisceglie-Trapani; Cosenza-Del D. Ascoli; Potenza; Lecce-Tevere; Roma; Marsala-L'Aquila; Pescara-Trapani; Reggina-Siracusa.		Avellino	5 0 2 1 7 10
		Avellino	5 0 5 3 14

Così domenica

Akragas-Chieti; Avellino	5	1	3	1	6	8
Salernitana; Bisceglie-Trani	5	1	2	2	4	3
Crotone-Taranto; Del D.	5	0	4	1	0	2
Ascoli - Potenza; Lecce -	5	0	3	2	4	7
Tevere Roma; Marsala-L'Aqui-	5	0	3	2	1	7
la; Pescara-Trapani; Reggi-	5	1	0	4	4	10
na-Siracusa	5	0	0	3	6	14

totalcalcio

Atalanta-Bologna	2	1. CORSA 1) Misti	
Catania-Venezia	1	2) Etwild	
Genoa-Torino	1		
Juventus-Sampdoria	1	2. CORSA non valida	
L.R. Vicenza-Palermo	1	3. CORSA 1) Saccharum	
Milan-Inter	1	2) Pluma B.	
Modena-Mantova	1		
Napoli-Fiorentina	1	4. CORSA 1) Abello	
Spal-Roma	1	2) Marlo	
Verona-Parma	1		
Udinese-Bari	1	5. CORSA 1) Orrido	
Rimini-Cesena	1	2) Faleisia	
Triest-Lecce	1		
H. Montepremi è di L. 394	x	6. CORSA 1) Stemi	
milioni 885.412.		2) Silitona	
LE QUOTE: Al 366 - 13 -		Al - 10 - (nessuno)	ha b
L. 539.400 circa; al 7041 - 12 -		talizzato 12 e 11	to

montepremi è di
ni 885.412.

Al 366 = 13 -
Al 7041 = 12 -

di Giuseppe Signori

Dirigenti e rinoceronti

Il « derby » ambrosiano dei resti — almeno nei titolari assenti nel Milan e nell'Inter — non ha ripieno, come nel passato, lo stadio di San Siro. Lungo le gradinate si notavano vuoti, il prezzo esoso per i biglietti deve aver avuto la sua influenza. Il « derby » Giacomini, però, nulla hanno perduto di importante: è stata una partita scialba, sconclusionata, da corile di parrocchia, malgrado una certa rapidità di spostamento nei ventidue in campo durante i primi 45 minuti. Poi molti « ro-podo minuto, la gara si è tramutata in uno spettacolo deprimente. Milan e Inter non aspirano, forse, allo « scudetto » e magari alla Coppa dei Campioni? Stralza loro ai rossoneri la caccia al prestigioso primato? I rossoneri, peraltro, non manifestano spesso ambizioni internazionali.

Per assistere a questo grigio « derby », i buoni milanesi non hanno forse sborsato 87 milioni (abbondanti di lire? Difatti dirigenti senza freno morale hanno chiesto, ai tifosi delle due squadre, di pagare 1.370 mila lire a 1200 oltre, si capisce, le tasse misteriose che ci deliziano ovunque e sempre. In compenso, nel freddo autunnale che giungeva da lontano, Milan e Inter hanno presentato uno spettacolo di prim'ordine. Le ombre sono calate più frettolose del solito sulla grande metropoli padana. La notte invita a dimenticare le brutture della giornata, ecco tutto. Ad ogni modo il 137.° confronto calcistico fra le due squadre, è una pagina da girare in fretta, da dimenticare al più presto.

Il paraggio (1-1) mi sembra l'esatta fotografia del "meeting", per la storia l'ultima parità (0-0). L'abbiamo avuta nel novembre del 1959. Milan e Inter si sono presentati sulla verde polsina d'oro con le file incomplete a causa dei malanni (Dino Sani, Roma, ecc.) ma anche, purtroppo, per le "guerre" interne. E allora, anzi pericolosamente, si è giacato su chi chiama a mercato "mutuino", una specie di fiera per i sensali sempre pronti al commercio, inoltre autentico ed immeritato esame di riparazione per tutti quei machi e vergenti, dirigenti e presidenti che commissero asinewhi errori, oppure per interesse, nel corso del mercato estivo. L'inglese dell'Inter, il tedesco di Roma e il negro del Milan, Germano, maverò ieri negli sgomitati appunto in vista della vicina asta che li riguarda. Due squadre incomplete, dunque, a San Siro, ma nessun logico riteco a favore di chi paga — sui biglietti d'ingresso l'investibilità di certa gente (i dirigenti affaristi dei nostri maggiori club) impressa da. Più che uomini, sono elefanti rinoceronti additanti.

Giuseppe Signori
(segue in ultima pagina)

Dal nostro inviato

[illegible]

Al capezzale di Cudicini si sono recati, subito dopo la partita i dirigenti e tutti i giocatori. **r. f.**
(Segue in ultima pagina)

CUDICINI accasciatisi a terra 11' dopo essere stato colpito alla testa da Dellomodarme, e soccorso dal dott. Silvì. Trasportato all'ospedale Fabio ha ripreso conoscenza a tarda notte (Telefoto all'Unità)

Con un magnifico goal di Morrone ed un'autorete (2-0)

Solo nella ripresa la Lazio riesce a liquidare il Como

LAZIO: Cel; Zanetti, Fagnoli, Landoni, Seghedoni, Gasperi, Rizzari, Governi, Bernasconi, Morrone, Maraschi.

COMO: Grotti, Ballarín, Bessi, Stefanini II, Manzoni, Invernizzi, Carminati, Teneggi, Sartore, Derlin, Morelli.

Arbitro: Barolo di Cuneo.

Marcatori: nel secondo tempo, per la Lazio, al 9' Morrone, al 42' autogol di Ballarín.

La Lazio è andata in barca per gran parte del primo tempo, ma ha potuto vincere nella ripresa, in fondo meritatamente, e, con un gran bel gol di Morrone e con un'autorete di Ballarín, che ha deviato il porta un tiro silenzioso dello

stesso attaccante laziale. Prendiamoci questi gol così come sono (uno accettabile, l'altro di accatò), se non altro perché sono i primi che la Lazio è riuscita a marcare a Roma dopo tre partite in casa.

Ma è veramente in ripresapiù questa squadra biancazzurra? Da quello che si è visto è difficile poterlo dire. Di nuovo abbiamo visto, ieri, solo un po' di buona sorte e uno spirito diverso rispetto al passato: quando la Lazio, non segnando, andava spengendosi progressivamente fino all'espulsione del pubblico. Dopo il primo tempo, si è temuto

ripetersi degli spettacoli soliti almeno per quanto riguarda il Lazio, il tono della partita era quello di un'amicizia. Il primo fu il Como, oltre che perché era la dimostrava anche una buona disposizione all'attacco, valendosi di una coppia di giocatori (Sartore e Teneggi, oltre al difensore Derlin in appoggio alla mediana) abili nella manovra, quanto sventati nel tiro. In due momenti (al 29° e al 41°) il Como fu stato sul punto di segnare, proprio con i due giocatori citati: ma Teneggi è visto declassare in corner un suo tiro dove quattro metri (la bravura di Cei ha trovato soccorso nella

precipitazione dell'interno c
masco); Sartore, sul finire d
tempo, ha tirato a lato un p
lone che poteva essere mes
a segno da giocatori assai m
no provveduti di lul.

Non diremmo che le innov
zioni tattiche del nuovo allen
tore Lorenzo (il più recente d
latino-americani) importati
Italia dalle società calcistiche
abbiano convinto della lo
bontà. Consigliato non si è b
ne da chi, Lorenzo si è lascia
convincere a trasformare

Dino Rev

(Segue in ultima pagina)

dio nei confronti dell'ala destra
 ferrarese (non per niente)
 Guarnacci a fine partita ha
 dichiarato che non giocherà
 più a telex.
 Slungio dunque a Guarnacci
 Dell'Omoadarme si è affrettato
 a convergere verso il centro ove
 Pestrin è intervenuto in estre-
 mio sgambettando in area pro-
 prio mentre Cudicini da parte
 sua tentava l'uscita alla dispe-
 rata. Così c'è stato lo scontro
 fra i due ed è successo quello
 che è successo.
 Non vogliamo dire natural-

Roberto Frosi

(Segue in ultima pagina)

Atalanta-Bologna
Catania-Venezia
Genoa-Torino
Juventus-Sampdoria
L.R. Vicenza-Palermo
Millan-Inter
Modena-Mantova
Napoli-Fiorentina
Spal-Roma
Messina-Lecce
Udinese-Bari
Rimini-Cesena
Trani-Lecce
 Il montepremi è di L. 3
 milioni 885.112.
 LE QUOTE: Al 366 = 13
 L. 539.400 circa; al 7041 = 12
 L. 28.000 circa.

2
1
1
1
1
x
x
1
1
1
x
1
x
01

1. CORSA 1) Misti
2) Etwilld

2. CORSA non valida

3. CORSA 1) Saccharum
2) Piuma B.

1. CORSA 1) Abello
2) Mario

5. CORSA 1) Orrido
2) Falesia

6. CORSA 1) Siemi
2) Sistona

Al = 10 = (nessuno
talizzato 12 e 11

ha to
puppi

Domani in sesta pagina

uno scritto inedito

l'Unità

del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

di Antonio Gramsci

«Italia e Spagna»

Gravissime rivelazioni di uno scienziato USA sui pericoli dei «voli atomici»

Il mondo per 12 volte sull'orlo

Si aggrava la minaccia contro Cuba

Ingenti forze degli USA nei Caraibi

della strage atomica

Allarme generale decretato dal Pentagono? - Kennedy sospende la campagna elettorale

WASHINGTON, 21

Si sta preparando una nuova aggressione contro Cuba? I circoli ufficiali statunitensi sono chiusi da 48 ore in un riserbo rigoroso a proposito delle illazioni che circolano con insistenza su questo argomento; ma le notizie che giungono dalla Florida sono quanto mai allarmanti: nelle acque fra la Florida e i Caraibi sono state concentrate negli ultimi giorni imponenti forze aeree. La spiegazione ufficiale, data in proposito dal Dipartimento di Stato, è che fino alla fine del corrente mese di ottobre si svolgeranno nella zona manovre militari.

E', questa, una spiegazione che non ha soddisfatto nessun osservatore politico, anche perché stasera è stato comunicato che il presidente Kennedy ha improvvisamente interrotto il suo giro elettorale (fra qualche settimana avranno luogo in USA le elezioni parziali); ambienti ufficiali della Casa Bianca hanno rifiutato di confermare se il cambiamento del programma politico di Kennedy sia in relazione all'annuncio dato ieri: che il presidente soffre di una leggera forma di raffreddore. A Washington come a New York, si parla apertamente di «malattia diplomatica» per giustificare il precipitoso ritorno di Kennedy da Chicago alla Casa Bianca.

L'agenzia americana A.P. segnala proprio stasera che al Pentagono «è stato notato un insolito affollamento». Erano al lavoro, oltre al capo di Stato maggiore gen. Maxwell Taylor, «il sottosegretario alla marina Korth e il capo di Stato maggiore della marina ammiraglio George Anderson». Inoltre il segretario di Stato Rusk ha deciso di non assentarsi da Washington.

Tra le voci sul concentramento di forze nei Caraibi è quella dell'invio a Key West, di aviogetti da caccia «F-48 Phantom», della partenza dalla base navale di Norfolk della portaerei nucleare «Enterprise» e della partenza dalla California per la Florida di unità di «marina».

Circola infine la voce secondo cui le forze armate americane sarebbero state poste in stato di allarme. Il Dipartimento della Difesa non ha confermato tale voce, limitandosi a dichiarare che alcune unità delle forze armate americane sono in stato di allarme permanente ma che non vi è per il momento nessuna indicazione circa uno stato di allarme generale.

Anche a voler accettare, a ogni modo, la spiegazione ufficiale circa le «importanti manovre» nei Caraibi è evidente che ci si trova di fronte ad un gesto di provocazione deliberata, vista la situazione che i dirigenti degli Stati Uniti hanno creato attorno a Cuba.

Per solidarietà coi metallurgici

Ferme a Milano tutte le industrie?



MILANO, 21 — Inizia domani la 7. settimana di lotta a tempo indeterminato dei metallurgici Mercoledì, come abbiamo annunciato, fra i sindacati ASAP, e l'Intersind avrà luogo un nuovo incontro, che potrebbe condurre la trattativa verso una nuova rottura qualora l'organizzazione padronale e quella delle aziende a partecipazione statale non mutassero atteggiamento. Per dopodomani è previsto l'annunciatissimo incontro presso il ministero del Lavoro. A Milano sta, intanto, maturando la possibilità di indire uno sciopero che veda al fianco dei metalmeccanici anche le altre categorie dell'industria. Alla proposta già avanzata in questo senso dalla CGIL, si è affiancata ieri una decisione della CISL milanese. Nella foto: operai in Piazza Duomo

Himalaya

Proseguono gli scontri tra indiani e cinesi

La Cina respinge le accuse indiane di aggressione

PECHINO, 21. Gli scontri cino-indiani lungo la frontiera tra i due paesi, ad Est e ad Ovest dell'Himalaya, sono proseguiti oggi con gli, pari alle 13,15 italiane. Un secondo dispaccio diffuso questa sera dall'agenzia Nuova Cina afferma che le truppe indiane di agguerrimento sono penetrate nei territori cinesi, lungo il fiume Ke-Chu-Lang (per gli indiani, Namka Chu) settore orientale del confine, ed hanno sferrato un nuovo attacco contro le guardie di frontiera cinesi, sotto la protezione di un fuoco intenso, alle 8,20 di oggi, ora di Pechino. Le guardie di frontiera cinesi si difendono con le proprie armi. La battaglia continuava nel mo-

mento in cui questo rapporto veniva trasmesso. Il dispaccio dell'agenzia reca, come segue, di partenza, le 20,15 di oggi. Un secondo dispaccio diffuso questa sera dall'agenzia Nuova Cina afferma che le truppe indiane di agguerrimento sono penetrate nei territori cinesi, lungo il fiume Ke-Chu-Lang (per gli indiani, Namka Chu) settore orientale del confine, ed hanno sferrato un nuovo attacco contro le guardie di frontiera cinesi, sotto la protezione di un fuoco intenso, alle 8,20 di oggi, ora di Pechino. Le guardie di frontiera cinesi si difendono con le proprie armi. La battaglia continuava nel mo-

d'appoggio nel settore occidentale della frontiera cinese. Gli scontri armati ed i tira e molla proseguono. In precedenza, il ministero cinese della difesa aveva annunciato che le forze cinesi erano avanzate dopo aspri combattimenti alle due estremità della controversa linea di frontiera, della catena himalaiana. Il comunicato aveva parlato di «forti perdite» subite dai cinesi, senza fornire altri particolari. Il comunicato del ministero della difesa cinese aveva definito «calunniose» le dichiarazioni di Krishna Menon, secondo cui le operazioni militari

WASHINGTON, 21. Ordigni nucleari americani, coinvolti in incidenti di varia natura occorsi negli ultimi anni, hanno rischiato di esplodere in una dozzina di circostanze con conseguenze terribili per la pace mondiale e l'umanità.

La notizia è stata rivelata dal dr. Ralph E. Lapp, un ingegnere fisico nucleare americano, nelle pagine di un suo libro «Kill and Overkill» (Uccidere e super-uccidere) che uscirà domani nelle librerie americane.

«Ordigni nucleari americani di varia natura sono stati coinvolti negli ultimi anni passati in almeno una dozzina di incidenti, maggiori e minori, per lo più disastri aerei, sia negli Stati Uniti che, oltreoceano», scrive il dr. Lapp.

«In uno di questi incidenti, un bombardiere «B-52» è stato costretto a sganciare una bomba da 24 megatoni — ossia di 24 milioni di tonnellate di tritolo — sopra il territorio della Carolina del Nord. La bomba è caduta in una zona di campagna, fortunatamente senza esplodere». «Sono a conoscenza delle complesse misure di sicurezza adottate dal dipartimento della Difesa per impedire l'accidentale o prematura deflagrazione di simili ordigni; tuttavia, nel caso in questione, la bomba sganciata sopra la Carolina poteva scoppiare. Infatti, gli esperti che hanno esaminato la super-bomba dopo la sua caduta hanno fatto un'agghiacciante scoperta: cinque dei suoi sei inter-sistemi di sicurezza erano già scattati. Solo un piccolo interruttore aveva impedito la detonazione che avrebbe seminato la distruzione totale entro un'area vastissima».

Fin qui le parole dello scrittore. L'incidente, al quale egli si riferisce ebbe luogo il 24 gennaio 1961. Un gigantesco bombardiere del tipo «B-52» munito di otto motori a reazione in forza presso il comando strategico di base ad Omaha, nel Nebraska, era precipitato per cause imprecise in una zona rurale ad una ventina di chilometri da Goldsboro, un piccolo centro della Carolina settentrionale.

L'apparecchio, orgoglio dell'aviazione americana, recava a bordo due ordigni nucleari «disinnescati». Il dipartimento della Difesa, interrogato oggi sul contenuto dello «esplosivo» libro di Lapp — che in nessuna delle sue informazioni ha citato la fonte, trincerandosi dietro un evidente riserbo per non compromettere i suoi informatori — ha emesso un comunicato nel quale si dice: «Il dipartimento della Difesa non commenta notizie riguardanti armi di questo tipo né il numero dei meccanismi di sicurezza di cui simili ordigni dovrebbero essere dotati. Armi di questo genere non vengono identificate da questo dipartimento».

Intuitivamente dire che il libro di Lapp, e le sue rivelazioni, hanno causato grande sensazione. Già da tempo l'opinione pubblica americana si era appassionata all'accessoria polemica, alimentata da elementi favorevoli alla totale abolizione della super-bomba aerea, trasportata che egli menziona e giunta al più come una novità. Per dare un'idea della sua potenza basterà paragonarla alla «super-bomba» annunciata da Krusciiov.



WASHINGTON — E' un bombardiere atomico «B-52» di questo tipo che il 24 gennaio 1961 sganciò una bomba nucleare sulla Carolina del Nord, minacciando di provocare una catastrofe

Pajetta al Congresso di Massa Carrara

Interessa tutti i lavoratori l'unità PCI-PSI

Dal nostro inviato

CARRARA, 21. Il compagno on. Giancarlo Pajetta ha concluso oggi il Congresso della Federazione comunista ed ha aperto, nella stessa giornata, la campagna elettorale per il nostro partito, con un comizio tenuto in piazza Matteotti alla presenza di mi-

Bloccata l'«Orion» a Napoli

Ancora vaiolo?

NAPOLI, 21. Il transatlantico «Orion» dell'«Orient Line», proveniente dall'Australia, è diretto in Inghilterra, con circa 1800 persone a bordo (1200 passeggeri e 600 uomini di equipaggio) è stato bloccato al largo del porto di Napoli per un caso sospetto di vaiolo. Giovedì scorso, un passeggero imbarcato sulla «Orion» nel porto di Singapore — l'inglese di origine malese A. Salvaraja — è stato sbarcato nel porto di Suez. Presentava i sintomi del morbo.

I passeggeri, che dovevano prendere terra a Napoli (32 persone) sono stati bloccati a bordo. La nave è stata isolata e due motoscafi della polizia sorvegliano che nessuna imbarcazione si avvicini alla «Orion», la quale è stata però già rifornita di acqua e di viveri. Sembra che tutti i passeggeri a bordo godano di ottima salute. Per motivi precauzionali però sono stati rinvii i saloni. Coloro che dovevano sbarcare a Napoli saranno costretti a proseguire per Londra, ove la nave giungerà il 29 ottobre. Il 1° novembre scade il termine di quarantena.

gliata di persone. L'11 novembre prossimo, infatti, dovranno essere eletti il Consiglio provinciale di Massa e Carrara e l'Amministrazione comunale di Massa.

Prendendo la parola a conclusione dell'assemblea dei comunisti apuani il compagno Pajetta ha rilevato che al centro del nostro Congresso stanno, ancora una volta, problemi che non riguardano solo i comunisti, ma tutti i lavoratori, tutti i democratici. Il Congresso si svolge in un momento difficile ed importante per la vita stessa della nazione. Massa Carrara è una provincia, per esempio, già impegnata in una battaglia elettorale che deve permettere un ampio dibattito ed una prima risposta sul tema, attualissimo, se la Regione toscana dovrà essere amministrata da forze che esprimano la maggioranza del suo corpo elettorale, cioè i comunisti ed i socialisti (i quali, d'altra parte, non escludono il costituirsi di una maggioranza nuova, aperta, sulla base del programma, ad ogni altra forza democratica), oppure se la Democrazia Cristiana dovrà porre il problema del suo monopolio politico come premessa persino dell'attuazione degli istituti costituzionali.

Ancora una volta, un problema di libertà democratiche e di unità sta al centro della situazione. I comunisti — ha aggiunto Pajetta — affronteranno questa situazione consapevole, innanzitutto, che essi debbono essere il partito più democratico se vogliono essere l'anima e l'avanguardia della democrazia italiana. Occorre, quindi, ricordare ad ogni

Samo Tognotti (Segue in 6. pagina)

Dopo gli attacchi di Storti e Scalia

Moro difende Bonomi e dà addosso alla C.I.S.L.

Fanfani accusa la DC di aver sabotato nel 1958 il centro-sinistra. A Forlani dà fastidio la presenza nel PSI d'una combattiva sinistra

La DC è intervenuta ieri con un editoriale del Popolo nella polemica fra Cisl e «bonomiana», dando clamorosamente ragione a Bonomi. L'editoriale parte da una litata polemica contro la linea proposta dal PCI per «una vasta unità d'azione nelle campagne» per approdare al vero obiettivo del suo intervento: la difesa aperta degli uomini e della politica della «bonomiana». Dopo aver lodato la «bonomiana» per aver lottato contro l'unità fra operai e contadini, il Popolo contesta ai comunisti (ed evidentemente non solo ai comunisti ma anche alla Cisl ai socialisti e ai repubblicani il diritto di «farsi paltoni di un presunto rinnovamento» che dovrebbe passare attraverso la liquidazione «dell'influenza di forze che politicamente si collegano ai partiti democratici». Di quali «forze» si tratti, è chiaro: si tratta della «bonomiana», che recentemente anche il settimanale della Cisl accusava di praticare sistemi «degni del peggior fascismo» e di essere un pericoloso e reazionario bastione dei potentati economici nelle campagne. L'articolo passa poi a polemizzare direttamente contro le accuse della Cisl alla «bonomiana», facendo colpa ai sindacati cattolici (chiamati pudicamente, in questo caso, «alcuni settori democratici») di aver sostenuto «con troppa superficialità» gli argomenti comunisti. Il Popolo contesta la accusa di Storti e di Scalia alla Cisl di aver negato che ad essa possano imputarsi «mancanza di prospettiva», «corporativismo» e «assistenzialismo» e afferma invece che proprio la «strenua energia» delle battaglie «bonomiane» ha permesso di «realizzare una piattaforma sulla quale è possibile costruire una politica organica e programmatica». Il Popolo conclude la «tensione» della Cisl di aver negato la cui azione — scrive — non va relegata nel passato «tanto più quando questa azione passata è appunto la base riconosciuta sulla quale è possibile intraprendere un nuovo cammino». Rinnovando ancora il rimprovero alla Cisl, il Popolo condanna le «spesse ingiuste e sterili polemiche» e «le requisitorie indiscriminate».

m. f.

Anche Bonomi?

Socialisti, repubblicani, socialdemocratici e i dirigenti democristiani della Cisl che nei giorni scorsi avevano levato anch'essi la loro voce per denunciare non solo l'impronta affaristica, speculativa e «fascista» della Federconsorzi e della «Cultivatori diretti» ma per denunciare nella politica agraria sostenuta da Bonomi l'ostacolo principale all'inizio d'una politica di rinnovamento nelle campagne sono serviti. Il Popolo di stamattina, anzi la Segreteria della Democrazia cristiana, anzi Moro personalmente (gli editoriali non firmati d'un quotidiano sono ope legis firmati dal direttore) ha chiarito che gli attacchi le cui controaccuse Bonomi sono tutti infondati e rappresentano solo una speculazione politica e una manovra «frontista» (sic) del Partito comunista; che la politica agraria di Bonomi è stata la toccasana dell'agricoltura italiana e dovrà continuare ad esserlo; che chi si propone di cambiarla vuole soltanto «una politica di confusione» con il solo scopo di agevolare la penetrazione comunista nel mondo contadino.

Questa sortita dell'onorevole Moro non può stupire noi, che avevamo subito rilevato come Bonomi, prima di partire al contrattacco contro la Cisl, s'era consultato con il segretario della D.C. Nemmeno si può non rilevare l'eccezionale gravità. E non solo perché l'articolo del Popolo conferma la spudoratezza con cui l'on. Moro si serve ancora una volta, e come sempre, dell'anticomunismo come strumento di ricatto verso i propri alleati e nei confronti della sinistra dc, e come strumento di copertura per tutti gli imbroglî, le frodi, le posizioni reazionarie del suo partito. Essò è particolarmente grave perché è una prima risposta della D.C. (e non della destra dc, o dei «dorotei») a Nenni. Questa è dunque la D.C. con cui Nenni, in nome degli interessi di tutti i lavoratori, propone un'alleanza globale e definitiva, accompagnata da una globale e definitiva rotta politica con l'antidemocratico PCI?

L'on. Moro si conferma per un grande tempista. E' stato in silenzio finché Nenni non ha fatto approvare dalla maggioranza del C.C. del Partito socialista il ricatto sulle Regioni. Ora ricomincia a parlare, e gli presenta Bonomi. E anche qui gli dirà, come per le Regioni: o prendere o lasciare. E Nenni che farà? Accetterà nell'accordo globale? anche Bonomi?

DISCORSO DI FANFANI. Visitando Ischia, il Presidente del Consiglio ha pronunciato un breve discorso. Senza entrare nel merito delle proposte socialiste e del dibattito nel PSI, egli si è dichiarato ottimista sugli sviluppi politici dell'azione governativa del centro sinistra. Il governo, egli ha detto è «consapevole della compa-

Dopo la tassa sull'ombra la trappola della mutua

Commercianti nei guai: contributi quadruplicati

La vivace assemblea di ieri - Il deficit caricato sui centomila esercenti

Brutte sorprese in vista per i commercianti. Sventato il tentativo di far passare la tassa sull'ombra, se ne presenta un altro forse ancor più grave. Le cariche della mutua, l'anno prossimo, saranno più «salate» che nel passato. La colpa è delle quote della mutua, che saliranno alle stelle.

La decisione è stata presa, in un'assemblea che si è svolta nel salone della Mutua provinciale in piazza Gioacchini. Il deficit è di 400 milioni. Chi pagherà? Pantaloni, naturalmente: quindi, in questo caso, i commercianti, cioè «assistiti», i «beneficiari». I aumenti sono addirittura triplicati. Chi pagava 1500 lire ne pagherà 5200; chi aveva una quota di 3000 lire passerà a 10.400; e — record assoluto — pagherà 12.100 lire l'anno scorso versava appena 3500 lire. Le cifre parlano da sole. I contributi aumentano, colpe di quasi quattro volte non è ancora tutto, perché a tutto questo deve essere aggiunto — come precisa un documento ufficiale — l'agguato attoriale dell'8%.

Per i centomila commercianti romani che hanno diritto all'assistenza — i quali si sono tutti per anni perché anche loro categoria avesse la sua mutua — sarà una grossa delusione. La legge che istituì la mutua è ancora fresca, e mutavano fruttuosi molti speranze. E in gran cassa propagandistica della Dc si sono presto sgombrati. Il bilancio preventivo presentato al presidente della mutua, alla Torre, assessore de in impiego, è stato approvato ieri mattina con 112 voti contro 38, e con questo è stata decisa la quadruplicazione dei contributi. Non è stato un tranquillo — però. Oltre ai tagli della organizzazione, i commercianti di Largo Argentina, anche un gruppo dell'Uil (esercenti) ha criticato aspramente il bilancio della Torre, proponendo il contrario. Ma ancora non è la. La «bomba» esploderà prima la massa dei commercianti si renderà conto di quanto il «regalo» è stato fatto alla categoria.

Le prestazioni della mutua sono molto misere: ricovero in sala negli ospedali e assistenza specialistica. Per il resto debbono provvedere direttamente gli interessati: la mutua non rimborsa nulla. Malgrado ciò, gli oneri previsti dalla legge si sono moltiplicati per quattro nel giro di appena un anno.

Dove si andrà di questo so?

ivenditori congresso

Bastano cento mercatini?

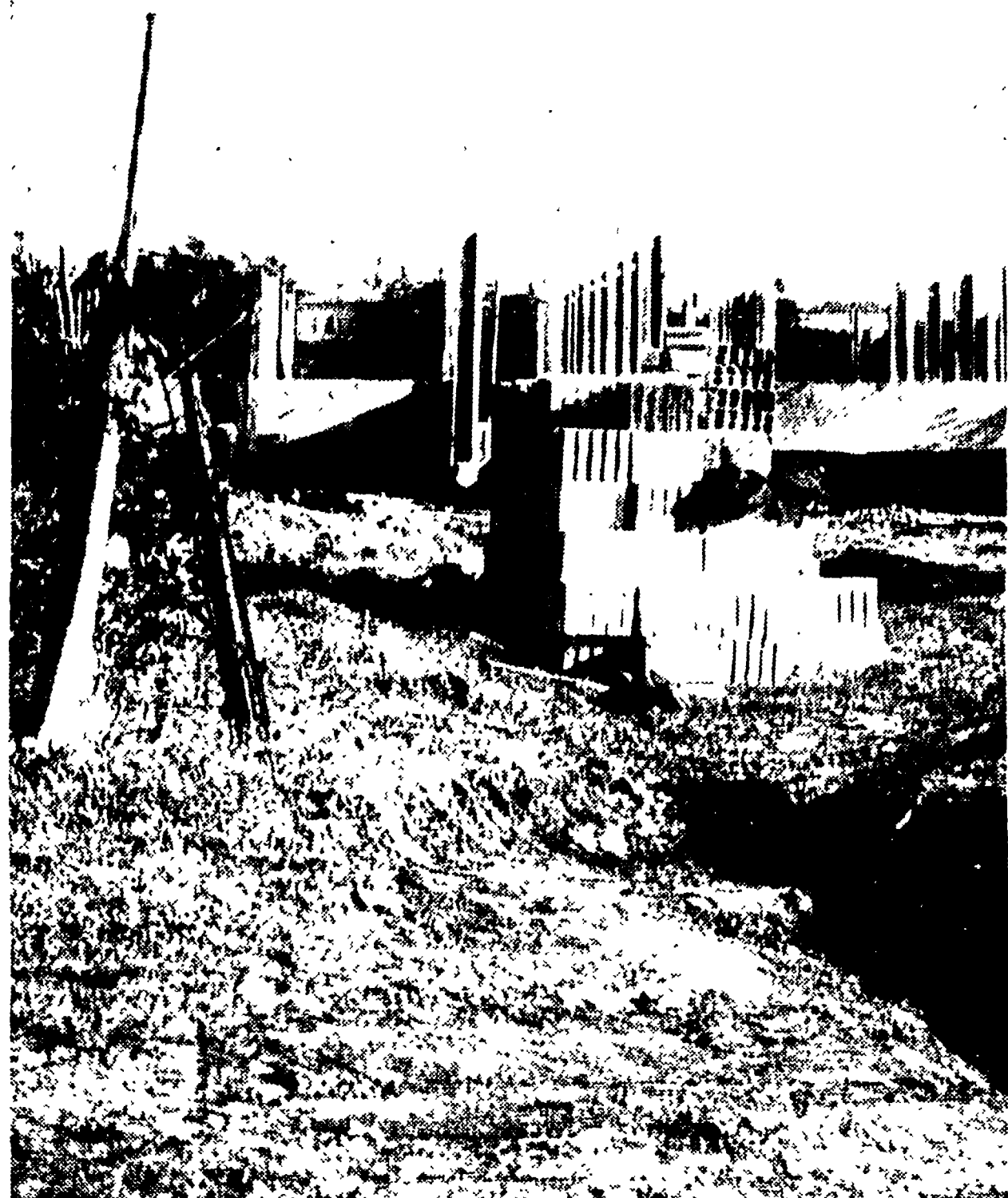
Poco più di cento mercatini bastano per una città di due milioni e mezzo di abitanti, che ogni anno cresce in tensione di ettari ed ettari? È sufficiente l'organizzazione dei mercati che esistono? I maggiori interessati — i rivenditori — fruttano e ortaggi sono indaffarati. Ieri mattina, nella sala inaugurale del loro terzo congresso, al quale erano presenti anche il vicepresidente dell'Assessorato all'Annona e il colonnello dei vigili urbani Pucci, i commercianti hanno mostrato di avere molti motivi per essere scontenti.

L'organizzazione annonaria è vecchia. A cominciare dal Mercato dei Monti, che è da capo, prima ha una data di nascita che fa affiorare ricordi tempi remoti: 1890. Il secondo impianto è più recente, del 1922. «Basterebbero appena 100 mercatini per una città di duecentomila abitanti». I romani invece, sono da volte tanti. I programmi per la nuova città annonaria non ancora in alto mare, ed è solo da rifare da capo, i mercatini senza acqua, sistemi in condizioni infelici, mercati coperti troppo angusti, completano il quadro.

Con gli interventi introdotti dall'avv. Caprilli, presidente del Congresso e del segretario dell'associazione, Santini, sono stati impostati anche quei problemi che rivenditori sono quelli di una nuova politica dei mercati: allargamento dell'area coperta, del tutto al servizio dei rivenditori, di un migliore controllo sui «giganti del mercato», i supermarket. I lavori del congresso cominceranno oggi e domani.

Per gli studenti del Righi

Scuola a sorpresa



Credevano di essere studenti del «Righi». A settembre centinaia di giovani hanno fatto la coda dinanzi al portone d'ingresso del famoso liceo scientifico di via Boncompagni per essere ammessi. Soltanto molto più tardi, quando l'anno scolastico è cominciato e si sono recati per la prima volta a lezione, si sono accorti che essi non avevano nulla e che fare col «Righi».

Erano stati iscritti d'ufficio, a loro insaputa, a una scuola fantasma. Una scuola inesistente, alla quale, tra l'altro, non è stato ancora dato un nome: per distinguere dalle altre, vien chiamata quinto liceo scientifico. E' cominciata così un'odissea che forse non si concluderà prima della fine dell'anno scolastico. La scuola fantasma, il liceo a sorpresa, è diventata ora una scuola normale.

I «sopranumerari» sono stati mandati a studiare in alcune altre scuole in prestito dall'Istituto Gaetano. In piazza Mazzini. Una soluzione provvisoria, perché — tra l'altro — qui mancano il gabinetto di fisica, quello di chimica, la sala da disegno, la palestra (le lezioni di educazione fisica si svolgono in una vicina scuola elementare).

Da oggi, andrà in vigore un diverso programma. Gli studenti verranno portati a lezione, con dei pullman, nella nuova scuola media di via Labetta, a San Paolo. Tutti questi cambiamenti, però, verranno sempre in via provvisoria, per qualche settimana o qualche mese, poiché neppure questa è la sede definitiva del liceo a sorpresa. Il nuovo edificio del quinto liceo scientifico, infatti, è in costruzione a Monte Mario, a un chilometro e mezzo oltre piazza S. Maria della Pietà. Quando sarà pronto? Un'altra, forse, tra qualche settimana (si tratta di padiglioni prefabbricati), e la seconda con un po' di ritardo. Anche per andare a Monte Mario, però, saranno necessari i pullman, perché la zona ove sorge la scuola è troppo lontana dalle fermate dei mezzi pubblici.

Gara di caccia

Domenica prossima avrà luogo, in provincia di Latina, una gara di caccia all'olodola organizzata dall'ENAL. Per informazioni rivolgersi in via Nizza 162 (telefono 850.641) o in via della Pannettiera 15 (tel. 689.603).

Macchine per biglietti

Le «slot» dell'Atac



Fra qualche settimana l'ATAAC installerà a bordo di una cinquantina di filobus il «fattorino automatico», macchinette come quella che appare nella foto ed in funzione a Milano, che forniscono il biglietto della corsa mediante l'introduzione di un gettone o di una moneta nell'apposita fessura. La «slot-machine» sostituisce, in sostanza, il fattorino in carne ed ossa. Con questa decisione l'ATAAC si vuole mettere al passo con i tempi. L'automazione applicata ai trasporti urbani. Attendiamo impazienti altri passi avanti. Ad esempio, per quanto riguarda la celerità delle corse, il deficit dell'azienda, il riordinamento dei servizi e cose del genere.

A Tomba di Nerone

Trovano asfissiato il figlio

Un giovane agente della polizia stradale si è ucciso ferendosi asfissiato dal gas nella cucina della sua abitazione in via Casal Saraceno 14, alla Tomba di Nerone. Giulio Bonifazio Benvenuti aveva 23 anni e viveva con i genitori, dei quali era l'unico figlio, e con una vecchia nonna.

Ieri mattina è rimasto solo in casa. I suoi familiari erano andati a pranzo da alcuni conoscenti, convinti che il giovane avesse intenzione di riposare. Giulio Benvenuti ha invece atteso che si allontanassero, poi ha chiuso accuratamente ogni fessura con stoffine e fogli di giornale e, dopo aver sbarrato la porta, ha aperto i rubinetti dei fornelli e si è seduto su una sedia, in cucina.

I genitori sono tornati alle 15.15, ma già alcuni vicini avevano avvertito il penetrante odore del velenoso fluido e stavano bussando alla porta per riuscire a raggiungere la cucina. I genitori hanno dovuto calarsi con una corda dal piano superiore ed entrare direttamente nel locale attraverso una finestra, dopo aver infranto i vetri.

Il giovane respirava ancora debolmente. L'hanno adagiato allora su un tavolo che si è diretta a tutta velocità verso il vicino ospedale Fatebenefratelli. Il sulla Cassia. Purtroppo, i medici non hanno potuto far nulla per lui: era spirato durante il percorso.

I poliziotti del commissariato Flaminio Nuovo si sono recati nell'appartamento per un sopralluogo ed anche la Squadra Mobile ha aperto un'indagine per chiarire i motivi che hanno spinto il giovane che non ha lasciato un biglietto, al suicidio. Dai primi accertamenti sembra che l'agente avesse una relazione con una ragazza abitante a Pomezia, ma non è stato ancora accertato che sia stata una delusione amorosa a fargli compiere il tragico gesto.

Attraversava via Archimede

Monicelli travolto da una moto

Camion contro un muro ad Albano: un morto e 2 feriti

Il regista cinematografico Franco Monicelli è stato travolto e ferito da una moto scooter guidata da un fattorino delle poste. Era uscito da pochi minuti dallo stabile n. 80 di via Archimede, dove abitava, e stava attraversando la strada quando è sopraggiunto lo scooter targato Roma 237771 che lo ha investito in pieno e gettato a terra.

Nell'incidente Franco Monicelli ha riportato alcune contusioni che hanno reso necessario il suo trasporto all'ospedale S. Giacomo dove i sanitari, lo hanno giudicato guaribile in cinque giorni. Il regista ha dichiarato che il fattorino investitore, che proveniva da una strada con senso vietato, si è rifiutato di fornirgli le sue generalità.

Un morto e due feriti sono il bilancio di una sciagura della strada avvenuta ieri mattina alle 6.30 ad Albano. Un motocarro condotto da Amedeo Crestini, di 49 anni, abitante ad Albano, carico di bigonci vuoti, per il trasporto delle uccelle all'altezza di via Cavallotti, dopo avere sbadato, si è schiantato contro un muro e quindi si è capovolto.

Nell'incidente è deceduto il vicesegretario Gaetano Moronidi, di 65 anni, anch'egli abitante ad Albano, il quale si trovava sul cassone del camion. Un altro ferito, il vicesegretario di 48 anni, che si trovava assieme a Moronidi, è rimasto gravemente ferito. Sedeva accanto al conducente del camion, che è rimasto illeso. Luca Sanabale, di 39 anni, la quale ha riportato leggere contusioni. I tre feriti sono stati ricoverati all'ospedale civile di Albano.

Per curare le piante e i fiori come è necessario l'amministrazione capitolina dovrebbe assumere senza indugi altre 300 persone.

I giardinieri comunali, vittime di questo stato di cose, sono in agitazione per ottenere un alleggerimento del lavoro o migliori condizioni economiche e il riconoscimento delle qualifiche.

A Trinità dei Monti

Pecore turiste



Le pecore in pieno centro cittadino. E' avvenuto ieri mattina, a Trinità dei Monti. I turisti, che come al solito sostavano numerosi sulla famosa scalinata, sono rimasti meravigliati e divertiti dall'insolita scena. E il paparazzo di turno non si è certo lasciato sfuggire l'occasione e ha fatto scattare il suo obiettivo.

Studente diciassettenne

Clandestino per amore

Voleva espatriare per rivedere una francesina

Un ragazzo di 17 anni, che insieme ad un cugino aveva passato clandestinamente il confine francese per rivedere una giovane, è stato fermato dalla polizia italiana.

I protagonisti della sfortunata avventura sono Marcello Ciangola, abitante in via Sicilia 235, e il diciottenne Gianpiero Cavone, abitante in via Casilina 218. La ragazza si conosce soltanto il nome: Suzanne.

L'antefatto è che, più banale, Marcello aveva conosciuto in estate scorsa sulla spiaggia di Ostia la francesina e se ne era innamorato: dopo appena una settimana dall'inizio di quella che è stata forse la sua prima esperienza romantica — era stato costretto a salutare la bella Solange.

Dopo averci pensato un paio di mesi il ragazzo ha preso una decisione: afferrare tutto il denaro custodito in casa e raggiungere la giovane in Francia. Quando era ormai pronto alla partenza si è confidato con il cugino riuscendo a entusiasmarlo con la prospettiva di una vita nuova, aperta ad ogni imprevedibile.

Andava a S. Pietro

Vescovo muore in filobus

Un «padre conciliare» è morto su un filobus, in piazza Venezia: lo ha fulminato un collasso mentre, ieri mattina, andava in San Pietro. E' monsignor Edoardo Faccchini, nato a Sora sessantasei anni or sono e attualmente vescovo di Alatri. La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale a disposizione del magistrato per l'autopsia.

Il religioso era giunto da Alatri una settimana prima dell'apertura del Concilio ecumenico e lo avevano alloggiato nell'Istituto delle suore di Sant'Antonio, in via Giusti, 5, in largo Brancaccio. Ogni mattina per giungere alla basilica dove si svolgono i lavori del «Vaticano II» doveva prendere il tram fino a Termini e quindi il filobus «64» fino al capolinea, a Borgo. Pur non essendosi seduto, ieri, il «padre conciliare» ha voluto egualmente giungere fino a San Pietro per partecipare ad una funzione religiosa.

Erano le 9 quando il vescovo è uscito dal convento, e mezz'ora dopo è salito sul «64», gremito di passeggeri. Il filobus è arrivato in piazza Venezia poco dopo le 9.40 e proprio in quel momento il religioso ha accusato il primo malessere: coloro che lo accompagnavano lo hanno veduto sbandare in volto; poi accasciarsi quando gli sono venute a mancare le forze.

I primi a dare l'allarme sono stati i passeggeri che gli erano più vicini. Il guidatore ha bloccato il filobus e subito si è cercato di soccorrere il religioso. Qualcuno si è precipitato in un bar per avvertire i carabinieri e pochi minuti dopo il maresciallo Achille Maranzone è piombato sul posto con due poliziotti.

Monsignor Faccchini è stato sollevato a braccia e adagiato sul marciapiede. Nel frattempo, un poliziotto ha bloccato un'auto di passaggio e, finalmente, il vescovo è stato accompagnato al San Giacomo. La corsa dell'auto verso l'ospedale, però, è stata inutile perché l'uomo è spirato fra le braccia del maresciallo dei carabinieri prima ancora di giungere al pronto soccorso. Più tardi la salma è stata visitata da religiosi e autorità della Città del Vaticano. E' il secondo «padre conciliare» in pochi giorni che muore di infarto.

il partito

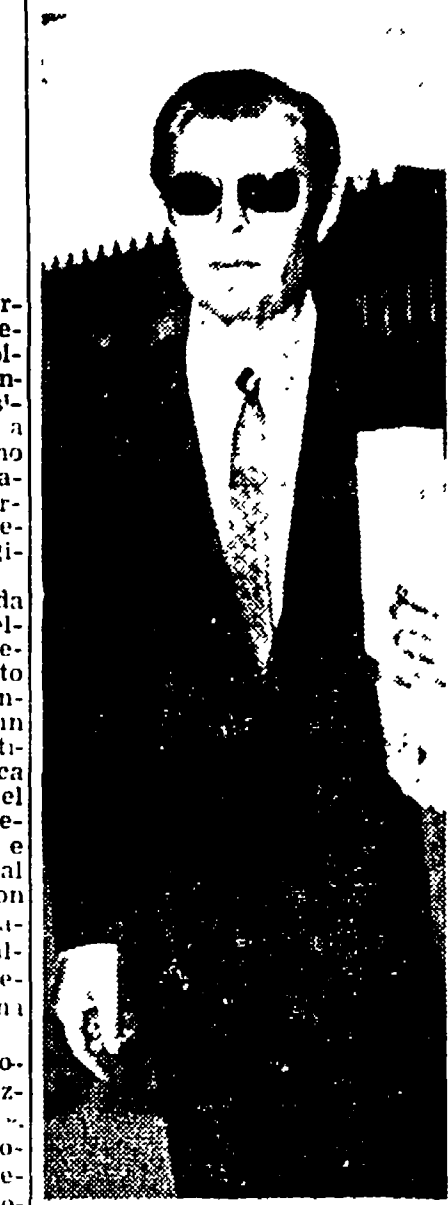
Campagna tesseramento

Oggi, alle 18, in Federazione, riunione dei dirigenti di sezione e dei segretari delle cellule aziendali. O.d.g.: l'impostazione campagna tesseramento 1963. Relatore Modica.

Commissione di controllo

Oggi, alle 19, in Federazione, riunione della Commissione federale di controllo. O.d.g.: «Relazione congressuale di attività». Rel. Vivissini auguri.

In volo verso l'Oscar?



Marcello Mastroianni è partito ieri da Fiumicino per gli Stati Uniti. Motivo ufficiale del viaggio è una vacanza di dieci giorni. Secondo alcune voci, però, l'attore sarebbe incluso nella lista dei cinque candidati all'Oscar per la interpretazione di «Divorzio all'italiana».

piccola cronaca

IL GIORNO
Oggi, lunedì 22 ottobre (295-70). Onomastico: Donato. Il sole sorge alle 6.40 e tramonta alle 17.25. Luna nuova il 23.

BOLLETTINI
— Demografico. Nati: maschi 87; femmine 85; nati morti 4. Morti: maschi 16; femmine 11 (dei quali 4 minori dei 7 anni).
— Meteorologico. Le temperature di ieri: minima 14, massima 22.

LINEE SPECIALI PER MOISSEIEV

In occasione degli spettacoli che la Compagnia nazionale di danza popolare dell'URSS terrà nel Palazzo dello Sport all'EUR, l'ATAAC ha disposto alcuni collegamenti straordinari dal 23 al 30. Le linee «93» e «97», che ancora prima dell'inizio dello spettacolo al termine, prolungeranno le corse fino al Palazzo dello Sport. Per il deflusso verranno esercitate le linee speciali «E-1» e «S-7» con il percorso: «E-1»: Palazzo dello Sport, via C. Colombo, Terme di Caracalla, Colosseo, piazza Venezia, piazza Colonna, piazza Barberini, via Veneto, via Sicilia, piazza Fiume, «S-7»: Palazzo dello Sport, via C. Colombo, viale Marconi, circonvallazione Gianicolense, piazza Pio XI, piazzale degli Eroi, piazza maresciallo Giardina.

NOZZE

Questa mattina alle ore 11 nella Chiesa di S. Maria alla Navicella si uniranno in matrimonio la signorina Raffaella De Michelis e il signor Sandro Conzazione congressuale di attività.

FINALMENTE DOMANI

IL PIU' ATTESO DEBUTTO DELL'ANNO

I FAMOSI BALLETTI RUSSI

MOISSEIEV

AL PALASPORT (EUR)

Prenotazioni e vendite: Teatro Club - Via Carissimi 39
Tel. 860.958

Italturist: Via IV Novembre n. 112 - Tel. 688.233

Nei 40 bar elencati sui manifesti

Fra tutti gli spettatori di platea che interverranno alla serata di gala del 23 ottobre verrà sorteggiata una edizione lusso in 8 volumi della ENCICLOPEDIA DELLO SPETTACOLO.



Venerdì 26 ottobre

« L'amico del Giaguaro » se ne va in punta di piedi mentre « canossiana » è in crescendo. E con il « Giaguaro » se ne vanno tre alimpatici amici: Marisa De Grate, una delle più affascinanti « soubrette » del dopo guerra, Raffaele Pisu e Gino Bramieri. Sarà, anche quella di stasera, un'ora di divertimento accompagnata dai fuochi d'artificio del « Gran finale ».

Seguirà la terza puntata delle « Memorie di Churchill » dedicata alle drammatiche giornate di Dunkerque che vide il Corpo di spedizione britannico in rotta.

Ventotto maggio 1940. I soldati inglesi in rotta arrivano a Dunkerque. Ma non tutti riescono a tornare in Inghilterra. A Dunkerque è dedicata la trasmissione di stasera sul primo canale alle 22.25.

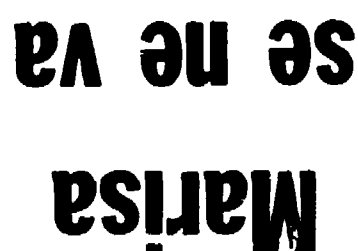
martedì 23 ottobre

Cinque anni dopo esplodeva la Rivoluzione francese. La commedia di Beaumarchais, che fu tradotta in un memorabile spettacolo, nel '46, con Visconti regista e De Sica protagonista, viene presentata questa sera (secondo canale, ore 21.05) nella edizione dello Stabile di Genova; il bravo Alberto Llonello è Figaro.



Una drammatica foto dell'incontro di pugilato tra Par e Griffith. Sul primo va in onda stasera (22.35) la trasmissione « Il pugilato è ancora uno sport? ».

Piegare



Gradimento: 70

Unità

28 ottobre **2008**

primo canale

radio

secondo canale

Un racconto di Petroni

La regia è di Vittorio Cottarelli, che si è impegnato anche nella realizzazione d'una scena di massa (inconueta per la TV): l'uscita dei prigionieri politici da Regina Coeli, il giorno della liberazione di Roma.

l'agricoltura.

Gloria Christian, che ha vinto il recente Festival di Napoli, compare stasera sul primo (22.15) nella trasmissione « Fuori il cantante ».

primo canale

22.20 Cinema d'oggi Presenta Luisella Boni

secondo canale

21,05 Johnny Belinda Film. Regia di Jean Negulesco

22,30 Telegiornale

22,55 Giovedì sport Riprese dirette e inchieste di attualità

Le canzoni di « Canzonissima »

«Canzonissima», alla terza puntata (primo, ore 21.05), il soprano con le canzoni napoletane: Sergio Bruni canterà «Tanto tempo fa», «Buono», e Gloria Christian «Anema e core». Poi sarà la volta di Nicola Arigliano con «I singani ammore», Giorgio Gaber con «Non arrossire», Marlon Brando con «La più bella del mondo» e Natalino Otto con «Non illuderti». Ma tra i cantanti, anche quest'anno, ci sarà Franco Battiato con «L'addio». E, alla fine della serata, ci sarà Franca Rame con la canzone «Impossibile amore».

Sempre sul primo (ore 22.20) torna una interessante trasmissione: «Cinema d'oggi», presentato dalla simpatica Lulselia Boni.

radio

diani; 22.35: Musica da ballo. **6** **1** Dal Rassegna. Cultura contemporanea; 19.30: Concerto di ogni sera; Arcangelo Co-

Ritmi d'oggi, 9 Edizione originale, 9.15; Edizioni di lusso: 9.35; New York - Boston

13: La Signora delle 13



• Johnny Belinda • è il titolo del film in onda sul secondo canale alle 21.05. Protagonista Jane Wyman (nella foto).

CONCORSO A PREMI

l'Unità sport

I vincitori del concorso n. 1

Al Concorso n. 1, che poneva la domanda: « Quanti goal saranno segnati domenica? » e che si riferiva a domenica 14 ottobre hanno partecipato 5687 lettori. Di essi 37 hanno risposto esattamente indicando in 28 le reti segnate. La sorte ha favorito nell'ordine: 1) Vittorio Lalli (via Rimini, 14 - Roma) che vince una fonovaligia; 2) Mario Mazzoli (piazza Testaccio, 17 - Roma) che vince una radio a transistor; 3) Marino Zepponi (via del Mille, 2 - Rieti) che vince un macinacaffè-frullatore elettrico; 1 premi saranno inviati a domicilio dei vincitori. Ai 37 lettori che hanno risposto esattamente è stato assegnato un punto nella classifica generale per il sorteggio dei premi finali.

L'Unità Sport pubblica ogni lunedì un tagliando contenente una sola domanda; fra tutti coloro che risponderanno esattamente al quesito saranno sorteggiati ogni settimana i seguenti premi:

- 1 fonovaligia
- 1 radio a transistor
- 1 macinacaffè e frullatore elettrico

offerti dalla Organizzazione « Città di Prato » radio TV. elettrodomestici, con il concorso dell'Associazione Nazionale « Amici dell'Unità ».

Inoltre al concorrente sarà attribuito un punto, per ciascuna risposta settimanale esatta, nella CLASSIFICA GENERALE del concorso, che al concludersi con il campionato di serie A. Al termine i primi trenta in graduatoria riceveranno altrettanti ricchi premi, tra cui un televisore e una lavatrice elettrica.

Acquistate l'Unità Sport del lunedì, riempite il tagliando che qui accanto pubblichiamo, ritagliatelo, incollatelo su una cartolina postale e spedite entro il sabato di ciascuna settimana, (in caso di contestazione sarà fede il timbro postale).

CONCORSO l'Unità A PREMI sport

N. 3

DOMANDA: Cosa farà domenica il Napoli: vincerà, pareggerà o perderà?

RISPOSTA:

NOME E COGNOME

INDIRIZZO

(Spedire a l'Unità via del Taurini 19 - Roma)

Un goal per parte fra nerazzurri e rossoneri

Due reti beffa e parità nel derby milanese

l'eroe della domenica

Pascutti

E così Pascutti, che chissà perché i tifosi bolognesi, prima del campionato, sono stati lì per linciarlo, è il « golador » numero uno del campionato (« golador »: simpatica parola spagnola che sa di velocità e di urto e di polvere da sparo, ingredienti senza i quali non è facile battere i portieri. In italiano non esiste un termine simile: « golista » evidentemente non si può dire, e non s'è

che poi, fin verso il '10, hanno veduto vincere scudetti e Coppe Europee ai loro rossoblu, quelli di Andreolo e di Sansone-Fedullo, di Paricelli e di Regazzoni; i tifosi bolognesi sono spaventosamente esigenti, vogliono vedere il bel gioco e detestano i calciatori privi di stile. Ma con Pascutti, volere o no, hanno dovuto ricredersi. Pascutti lo conosciamo da anni, ormai. Se Muzzioli era un ciccone e Regazzoni un po' gobbo (lo chiamavano « Rigoletto »), Pascutti è salvo e ineccepibile. Tutto quello che fa prima dell'area di rigore è approssimativo, mal rifinito: non sa palleggiare, non dribblare; corre come un dannato, a testa bassa, senza idee né garbo, diresti. Ma fatto entrare nei pochi metri che scattano dove l'erba brucia e volano i calcioni, dove gli stilisti si smarriscono e chiudono gli occhi, e Pascutti si trasforma in un freddo, lucido, spietato campione. Ha il senso del goal: sulla palla perduta o su quella buona, spazzata o precisa, calibrata o casuale, riesce a colpire da quelle parti, c'è sempre lui, nel posto giusto, al momento giusto. I suoi goal raramente sono spettacolari, quasi sempre si tratta di rabbiose correzioni, di entrate vementi, di apparizioni improvvise e infrenabili del suo piede sghignolo o della sua testa pelata: il tempo di battere le palme, ed è fatta. Il portiere si abbatte confuso, la rete trema, l'ingenua gioia dei tifosi si libera in un urlo selvaggio. Solo Hamrin è capace di tanto: in quel modo, s'intende, con altro stile gattesco e la zampata morbida e verrebbe voglia di dire sarcasica.

Con Pascutti continua l'antica tradizione dello scudetto che fanno paura ai portieri: un meno dei più felici centravanti, e i fu prima Levratto, poi venne Orsi, e poi Regazzoni, e Colussi, e Candiani, e Neri. Non sa dire perché, ma da destra fulmini di guerra con i temibili non vennero sempre molti di meno. Forse sarà perché i mancini un pizzico d'impossibilità, e un fracasso di follia devono pur portarsi appresso, al « scudetto » di quella loro anomalia misteriosa e satanica.

Puck

Hanno segnato Maschio (su punizione) e Pivatelli

MILAN: Ghezzi, David, Radice, Pelagalli, Maldini, Rattinoni, Lodetti, Pivatelli, Altanini, Rivera, Barison. INTER: Buffon, Picchi, Masetto, Bolchi, Guarnieri, Burgnich, Biechi, Suarez, Maschio, Corso, Morbello.

ARBITRO: Adamo di Roma.

MARCATORE: nella ripresa al 41' Maschio; nella ripresa al 18' Pivatelli.

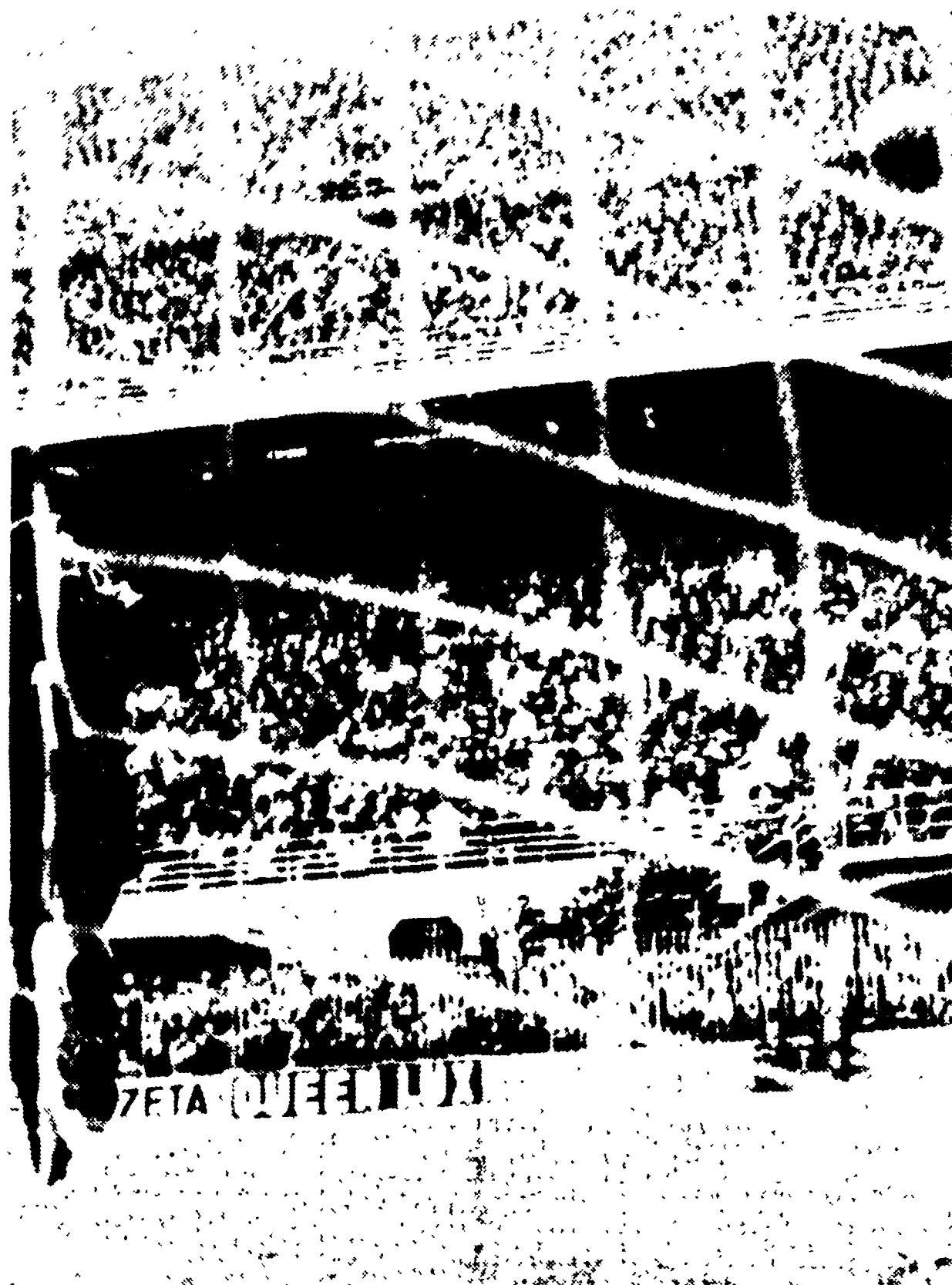
NOTE: cielo coperto; terreno in buone condizioni. Spettatori 80 mila circa. Cielo d'angolo 4-4 (3-2 per il Milan). Ammoniti Bolchi e Pivatelli.

Dal nostro inviato

MILANO, 21. Questo « derby » di Milano, il 137° della serie, non ha avuto la colorita, chissà cosa vigilia di tanti altri, dei più. Soltanto il miscuglio delle notizie false e vere, che, adesso, fanno pre-tattica, lo avevano anticipato. A scudarlo non c'erano riusciti nemmeno Herrera e Rocco. Il primo, Herrera, aveva lasciato capire che non avrebbe azzeccato. Ed il secondo, Rocco, impegnato nello « strip-tease » del proprio io, pensava alla partita matta, fatale in chiave di tradizione, dove la fortuna la squadra più acciaccata del momento. Al Milan non mancavano, forse, Santi e Mora? E poi troppo presto s'era preteso di guarnire Rivera. Così, questo « derby » non è entrato nel cuore della folla, la grande folla. E, purtroppo, non è mancato entrato nel cuore dei due giocatori, che hanno dato vita ad una partita con poche luci e tante, tante ombre, dominata dalla maledetta paura, la paura di perdere.

E la conclusione è, dunque, venuta normale logica, sicura: il giusto pareggio, l'uno ad uno, soddisfa Herrera e Rocco, non aggiunge guai ai guai dei due allenatori, in lotta, nel mercato di autunno, per la conquista di qualche buon tappabuchi. Perché l'una e l'altra, Inter e il Milan di buchi, ne hanno parecchi, come hanno voluto ancora dimostrarsi nel « derby ».

Cominciamo con l'Inter, l'ospite. Herrera ha usato tutti i fili della sua intelligenza calcistica (ed anche i falsi numeri: Picchi s'è presentato col numero 2, e Burgnich col numero 6.) per intrecciare la rete, dentro cui spiccano di intonpallare la rivale. Non s'è preoccupato dello spettacolo, Herrera. Ha schierato una formazione che poteva piacere a Rappan, lo inventore del catenaccio. Spesso, infatti, l'offensiva dell'Inter rimaneva affidata soltanto al piccolo, trottoleggiante Morbello, che, certo,



MILAN-INTER 1-1 — Nulla da fare per BUFFON sul tiro di Pivatelli. (Telefoto Italia-« l'Unità »)

non è uno sfondatore. E Maschio, che in tabella figura centrataccato, s'è trovato a contendere il pallone anche ad Altanini. Figuratevi un po', dunque, che divertimento! Tanto trattenuto, tanto chiusa la compagine di capitano Suarez è riuscita a controllare per tutto il primo tempo, le mosse del Milan, che magari giocava bene, geniale e maligna, meravigliosa. Il pallone s'alzava, superava la sbandata barriera rossonera, batteva ad un palmo dalla linea bianca, per schizzare nella rete, sfiorando, togliendo la calce al palo. E Ghezzi?

Figuratevi Rocco, nello spogliatoio! Ma non serviva, anzi. Pareva che il goal avesse tolto le ultime, poche illusioni al Milan. Nella ripresa, infatti, era l'Inter che giocava di più, e meglio, poiché ora, a momenti, pure Maschio, pure Suarez venivano avanti, e facevano tremare Maldini ed i suoi. Il Milan era in barca. Mollava i remi? La fortuna rosso e nera si chiamava Pivatelli, senz'altro il migliore. Ed era lui, Pivatelli, che al 18' riusciva a realizzare l'« exploit », che ridava speranza e fiducia al Milan. Avuto da Altanini un cortissimo, preciso allungo, Pivatelli, da centi metri, staffilava nella rete dell'Inter un pallone pieno di rabbia pieno di dinamite. E Buffon?

Forse, Guarnieri l'ha tradito, deviando. Perché, Buffon, non ha accennato alla parata. Allora, si tornava da capo, al principio, con l'Inter, però, che reagiva, perché le pareva che il Milan le avesse tolto qualcosa che gli considerava sua: la vittoria, appunto. Ed al 22', da una mischia rabbiosa, Suarez estranea un pallone che trasformava in goal. Un colpo secco, ed il palo saltava. Ghezzi, che comunque, questa volta era bravo, deviasse, poiché riusciva a deviare, con la mano magica, il tiro.

Il passato pericolo armato il Milan, che tornava all'attacco, cercava di sfuggire ai colpi freddi, improvvi-

si dell'Inter. Ma pestava acqua nel mortaio. Anche il poco smalto del primo tempo veniva intaccato, forse per stanchezza, forse per la maledetta paura, quel che era restava. I partigiani del Milan si sfogavano con Altanini che, dopo aver costretto Buffon ad un intervento magistrale, fallito un pallone da gol. Ed i partigiani dell'Inter si godevano Maschio, che ogni tanto, punzecchiava Ghezzi. Se Herrera avesse permesso un po' d'azzardo, chissà! Il Milan non era davvero il brutto diavolo che si dipinge. No, niente. L'Inter

che tocco delizioso, qualche « dribbling » scaltro, fantasioso. Poco, troppo poco, niente. E, di conseguenza, il miglior Milan del primo tempo, sostenuto da Pivatelli, un « jolly » utile, a volte prezioso, finiva beffato. Proprio al 45' l'Inter si portava in vantaggio. Da venti metri, Maschio batteva una punizione, geniale e maligna, meravigliosa. Il pallone s'alzava, superava la sbandata barriera rossonera, batteva ad un palmo dalla linea bianca, per schizzare nella rete, sfiorando, togliendo la calce al palo. E Ghezzi?

Figuratevi Rocco, nello spogliatoio! Ma non serviva, anzi. Pareva che il goal avesse tolto le ultime, poche illusioni al Milan. Nella ripresa, infatti, era l'Inter che giocava di più, e meglio, poiché ora, a momenti, pure Maschio, pure Suarez venivano avanti, e facevano tremare Maldini ed i suoi. Il Milan era in barca. Mollava i remi? La fortuna rosso e nera si chiamava Pivatelli, senz'altro il migliore. Ed era lui, Pivatelli, che al 18' riusciva a realizzare l'« exploit », che ridava speranza e fiducia al Milan. Avuto da Altanini un cortissimo, preciso allungo, Pivatelli, da centi metri, staffilava nella rete dell'Inter un pallone pieno di rabbia pieno di dinamite. E Buffon?

Forse, Guarnieri l'ha tradito, deviando. Perché, Buffon, non ha accennato alla parata. Allora, si tornava da capo, al principio, con l'Inter, però, che reagiva, perché le pareva che il Milan le avesse tolto qualcosa che gli considerava sua: la vittoria, appunto. Ed al 22', da una mischia rabbiosa, Suarez estranea un pallone che trasformava in goal. Un colpo secco, ed il palo saltava. Ghezzi, che comunque, questa volta era bravo, deviasse, poiché riusciva a deviare, con la mano magica, il tiro.

Il passato pericolo armato il Milan, che tornava all'attacco, cercava di sfuggire ai colpi freddi, improvvi-

si dell'Inter. Ma pestava acqua nel mortaio. Anche il poco smalto del primo tempo veniva intaccato, forse per stanchezza, forse per la maledetta paura, quel che era restava. I partigiani del Milan si sfogavano con Altanini che, dopo aver costretto Buffon ad un intervento magistrale, fallito un pallone da gol. Ed i partigiani dell'Inter si godevano Maschio, che ogni tanto, punzecchiava Ghezzi. Se Herrera avesse permesso un po' d'azzardo, chissà! Il Milan non era davvero il brutto diavolo che si dipinge. No, niente. L'Inter

che tocco delizioso, qualche « dribbling » scaltro, fantasioso. Poco, troppo poco, niente. E, di conseguenza, il miglior Milan del primo tempo, sostenuto da Pivatelli, un « jolly » utile, a volte prezioso, finiva beffato. Proprio al 45' l'Inter si portava in vantaggio. Da venti metri, Maschio batteva una punizione, geniale e maligna, meravigliosa. Il pallone s'alzava, superava la sbandata barriera rossonera, batteva ad un palmo dalla linea bianca, per schizzare nella rete, sfiorando, togliendo la calce al palo. E Ghezzi?

Figuratevi Rocco, nello spogliatoio! Ma non serviva, anzi. Pareva che il goal avesse tolto le ultime, poche illusioni al Milan. Nella ripresa, infatti, era l'Inter che giocava di più, e meglio, poiché ora, a momenti, pure Maschio, pure Suarez venivano avanti, e facevano tremare Maldini ed i suoi. Il Milan era in barca. Mollava i remi? La fortuna rosso e nera si chiamava Pivatelli, senz'altro il migliore. Ed era lui, Pivatelli, che al 18' riusciva a realizzare l'« exploit », che ridava speranza e fiducia al Milan. Avuto da Altanini un cortissimo, preciso allungo, Pivatelli, da centi metri, staffilava nella rete dell'Inter un pallone pieno di rabbia pieno di dinamite. E Buffon?

doveva far professione di modestia, fino in fondo. La conclusione? E' chiara, semplice. Il 137° « derby » di Milano ha deluso. Non c'è sorpresa, però. Perché, oggi come oggi, il Milan e l'Inter danno quel che possono dare: non molto, né sul piano tecnico, né sul piano agonistico. Rocco conta gli uomini ed i malati. Ed Herrera aspetta e spera in Jair, Di Giacomo e, probabilmente, Manfredini. E Rocco, intanto, ha saputo che la Catania ha allineato Szmanik. Se non guarisce, presto e bene, Santi, il colpo è duro.

Attilio Camoriano

Modena Mantova

MODENA: Gaspari, Barucco, Garzone, Ottani, Aguzzoli, Balotteri, Tinnari, Goldoni, Merighi, Cinesinho, Gallo.

MANTOVA: Negri, Morganti, Corradi, Tarabini, Pini, Castellazzi, Alleanza, Giagnoni, Sormani, Mazzer, Simoni.

ARBITRO: Righetti di Torino.

MODENA, 21.

Ci voleva soltanto l'ingenuità di Malagoli per permettere al Mantova di tornare a casa con un pareggio. A nostro avviso, l'allenatore modenese ha sbagliato impostazione. Anche con le attenuanti degli infortuni di Cinesinho e Goldoni, è indubbio che Malagoli ha fatto il gioco del Mantova. I « virgiliani » infatti, erano scesi a Modena con l'evidente intenzione di strappare un pareggio. Una tattica difensiva era d'altra parte l'unica soluzione che il Mantova, privo di attaccanti efficienti, potesse adottare. Di contro il Modena si è presentato con tre giocatori fuori ruolo, tutti nel quintetto di punta e assolutamente privi delle caratteristiche indispensabili per poter far breccia in una difesa chiusa. In sostanza di fronte ad un avversario che non aveva alcuna intenzione offensiva, il Modena ha fatto per assumere un aspetto difensivo, perdendo una favorevole, sima occasione per conquistare i due punti in palio.

Che cosa ci si poteva aspettare per esempio dal forte centrocampista Merighi schierato alla guida della linea di punta? Ancora si poteva sperare sulle particolari possibilità di Cinesinho: ma sta di fatto che dopo l'incidente occorso al giocatore brasiliano il Modena aveva solo in Gallo l'uomo capace di filtrare fra le fitte maglie del Mantova.

I « virgiliani », dal canto loro, hanno disputato una partita onesta. Miravano alla divisione dei punti e ci sono riusciti senza tanti sforzi.

Infine, Orlando, che è uscito pochi minuti prima del termine, ha riportato una contusione al ginocchio destro assai dolorosa ma forse non grave. Come che sia, la Carniglia si troverà in gravi difficoltà per varare la formazione di domenica prossima: bene che vada, infatti, Cudicini e Menichelli dovranno osservare almeno una settimana di riposo. Inoltre il portiere di riserva Mattiacci ha un polso ingessato per una distorsione riportata venerdì in allenamento per cui sarà necessario far debuttare in porta Ginolfi e Vala Leonardi che ha appena ripreso a giocare dopo il colpo di sole del quale è stato vittima in pre-campionato. E Gallo, è un giocatore che usa solo il piede destro.

COMMENTO
liziato dalle solite supercattolice difensive di Rocco il « sergente » e del « mago » H.H. Questo confronto negativo bisogna, tuttavia, assegnarlo ad Herrera sia per l'infantile gherminella dei numeri sulla maglia di Picchi (2) e sull'altra di Burgnich (6)

continuazioni

LAZIO

mezz'ala Governato (un tipico esile, dal gioco aggraziato e dal tocco abile) in stopper nuovo di zecca, lasciando alle sue spalle il medesimo Seghedoni. La trovata può avere una giustificazione solo perché Seghedoni non è un giocatore abile nelle manovre dirette e talvolta è temibile più per la propria che per la squadra avversaria. Una inesorabile pressione to l'uomo più adatto ad assumere tanto carico di responsabilità, questo non è sembrato a nessuno convincente.

La partita ha avuto un avvio noioso, che faceva temere il peggio. Il primo tiro (molto inutile perché c'era comunque un « off-side ») è del mediano Gaspari, al 12'. Un breve sussulto al quarto d'ora, quando Landoni non ha neppure visto, alla carica robusta di un difensore comasco e si mangia la rete mezza fatta, grazie a un allungo di Governato. Poi, tiri del quale la fa Carmignani (ma lato, vicino al palo sinistro) dopo un'azione in linea dell'attacco comasco. Al 29', Teneggi, l'allenatore modenese ha sbagliato, non sapendo approfittare di una svirgola di Seghedoni a pochi metri dalla porta. Al 37' Maraschi segna, ma l'arbitro non ha neppure bisogno di annullare il goal perché aveva fischietto prima del tiro un fallo sul terzino Bessi. Al 41' è Sartore a sbagliare per il Calcio un tiro da rete.

Nella ripresa, la Lazio si avventa e passa in nove minuti e in due mosse. All'8', Invernizzi devia fortunosamente in corner una palla di Maraschi (assai più vivace e positivo dell'altra ala laziale, Bizzarri). Al 9', il primo goal su lancio di Landoni verso il centro, dove è quasi sempre appostato Morrone nel ruolo di sfondatore. Morrone scatta, precede l'uscita di Geotti e infila rasoterra. Il Como va « broggy », subito quando l'attacco laziale ma si salva grazie a uno sbaglio di Landoni, che al 14' calcia sul portiere in uscita. Dodici minuti di noioso intermezzo, la Lazio riparte e al 38' il portiere del Como deve volare in uscita sui piedi di Maraschi, che quattro minuti più tardi sbaglia il goal come lo aveva sbagliato il suo predecessore. Al 42', a stadio sfollante, il raddoppio laziale su nuovo tiro di Morrone. Forse il tiro sarebbe andato a lato, se Balasini non avesse tentato di intercettare deviando nella propria porta.

ROMA
mente che Cudicini ora si trovi all'ospedale per colpa di Carapiglia: ma non siamo far rilevare l'errore compiuto dall'allenatore giallorosso, errore aggravato dal fatto che si è lasciato immutare lo schieramento iniziale anche quando ormai si era capita chiaramente che Guarnacchi non avrebbe più potuto farcela a fermare Dell'Omodarme. Sarebbe bastato allora spostare Losi a terzino sull'altra destra e lasciare a Guarnacchi a ricoprire il ruolo di centrocampista a guardia del modesto e lento Bui. Ma Carniglia come abbiamo detto non l'ha fatto: spietato, anzi ha punito in futuro a correggere questi difetti di schieramento.

Con questa speranza possiamo fare punto: infatti non c'è altro da dire, e non andiamo a fare cose che non fare un elogio a Fontana, Losi e Orlando che si sono battuti sino alla fine per tentare di reagire alla sfortuna. Non si può dire che Guarnacchi non sia stato un giocatore che ha dato una dimostrazione di serietà e di generosità.

CUDICINI
tori giallo-rossi. Il giocatore aveva appena ripreso conoscenza e ha fatto gli auguri ai amici di arrivate la moglie con le cautele del caso. A Ferrara, accanto a Cudicini è rimasto il car. Biancone. Da parte sua il portiere di riserva Mattiacci ha un polso ingessato per una distorsione riportata venerdì in allenamento per cui sarà necessario far debuttare in porta Ginolfi e Vala Leonardi che ha appena ripreso a giocare dopo il colpo di sole del quale è stato vittima in pre-campionato. E Gallo, è un giocatore che usa solo il piede destro.

COMMENTO
liziato dalle solite supercattolice difensive di Rocco il « sergente » e del « mago » H.H. Questo confronto negativo bisogna, tuttavia, assegnarlo ad Herrera sia per l'infantile gherminella dei numeri sulla maglia di Picchi (2) e sull'altra di Burgnich (6)

Infine, Orlando, che è uscito pochi minuti prima del termine, ha riportato una contusione al ginocchio destro assai dolorosa ma forse non grave. Come che sia, la Carniglia si troverà in gravi difficoltà per varare la formazione di domenica prossima: bene che vada, infatti, Cudicini e Menichelli dovranno osservare almeno una settimana di riposo. Inoltre il portiere di riserva Mattiacci ha un polso ingessato per una distorsione riportata venerdì in allenamento per cui sarà necessario far debuttare in porta Ginolfi e Vala Leonardi che ha appena ripreso a giocare dopo il colpo di sole del quale è stato vittima in pre-campionato. E Gallo, è un giocatore che usa solo il piede destro.

COMMENTO
liziato dalle solite supercattolice difensive di Rocco il « sergente » e del « mago » H.H. Questo confronto negativo bisogna, tuttavia, assegnarlo ad Herrera sia per l'infantile gherminella dei numeri sulla maglia di Picchi (2) e sull'altra di Burgnich (6)

Infine, Orlando, che è uscito pochi minuti prima del termine, ha riportato una contusione al ginocchio destro assai dolorosa ma forse non grave. Come che sia, la Carniglia si troverà in gravi difficoltà per varare la formazione di domenica prossima: bene che vada, infatti, Cudicini e Menichelli dovranno osservare almeno una settimana di riposo. Inoltre il portiere di riserva Mattiacci ha un polso ingessato per una distorsione riportata venerdì in allenamento per cui sarà necessario far debuttare in porta Ginolfi e Vala Leonardi che ha appena ripreso a giocare dopo il colpo di sole del quale è stato vittima in pre-campionato. E Gallo, è un giocatore che usa solo il piede destro.

COMMENTO
liziato dalle solite supercattolice difensive di Rocco il « sergente » e del « mago » H.H. Questo confronto negativo bisogna, tuttavia, assegnarlo ad Herrera sia per l'infantile gherminella dei numeri sulla maglia di Picchi (2) e sull'altra di Burgnich (6)

Infine, Orlando, che è uscito pochi minuti prima del termine, ha riportato una contusione al ginocchio destro assai dolorosa ma forse non grave. Come che sia, la Carniglia si troverà in gravi difficoltà per varare la formazione di domenica prossima: bene che vada, infatti, Cudicini e Menichelli dovranno osservare almeno una settimana di riposo. Inoltre il portiere di riserva Mattiacci ha un polso ingessato per una distorsione riportata venerdì in allenamento per cui sarà necessario far debuttare in porta Ginolfi e Vala Leonardi che ha appena ripreso a giocare dopo il colpo di sole del quale è stato vittima in pre-campionato. E Gallo, è un giocatore che usa solo il piede destro.

COMMENTO
liziato dalle solite supercattolice difensive di Rocco il « sergente » e del « mago » H.H. Questo confronto negativo bisogna, tuttavia, assegnarlo ad Herrera sia per l'infantile gherminella dei numeri sulla maglia di Picchi (2) e sull'altra di Burgnich (6)

Infine, Orlando, che è uscito pochi minuti prima del termine, ha riportato una contusione al ginocchio destro assai dolorosa ma forse non grave. Come che sia, la Carniglia si troverà in gravi difficoltà per varare la formazione di domenica prossima: bene che vada, infatti, Cudicini e Menichelli dovranno osservare almeno una settimana di riposo. Inoltre il portiere di riserva Mattiacci ha un polso ingessato per una distorsione riportata venerdì in allenamento per cui sarà necessario far debuttare in porta Ginolfi e Vala Leonardi che ha appena ripreso a giocare dopo il colpo di sole del quale è stato vittima in pre-campionato. E Gallo, è un giocatore che usa solo il piede destro.

COMMENTO
liziato dalle solite supercattolice difensive di Rocco il « sergente » e del « mago » H.H. Questo confronto negativo bisogna, tuttavia, assegnarlo ad Herrera sia per l'infantile gherminella dei numeri sulla maglia di Picchi (2) e sull'altra di Burgnich (6)

Infine, Orlando, che è uscito pochi minuti prima del termine, ha riportato una contusione al ginocchio destro assai dolorosa ma forse non grave. Come che sia, la Carniglia si troverà in gravi difficoltà per varare la formazione di domenica prossima: bene che vada, infatti, Cudicini e Menichelli dovranno osservare almeno una settimana di riposo. Inoltre il portiere di riserva Mattiacci ha un polso ingessato per una distorsione riportata venerdì in allenamento per cui sarà necessario far debuttare in porta Ginolfi e Vala Leonardi che ha appena ripreso a giocare dopo il colpo di sole del quale è stato vittima in pre-campionato. E Gallo, è un giocatore che usa solo il piede destro.

COMMENTO
liziato dalle solite supercattolice difensive di Rocco il « sergente » e del « mago » H.H. Questo confronto negativo bisogna, tuttavia, assegnarlo ad Herrera sia per l'infantile gherminella dei numeri sulla maglia di Picchi (2) e sull'altra di Burgnich (6)

Infine, Orlando, che è uscito pochi minuti prima del termine, ha riportato una contusione al ginocchio destro assai dolorosa ma forse non grave. Come che sia, la Carniglia si troverà in gravi difficoltà per varare la formazione di domenica prossima: bene che vada, infatti, Cudicini e Menichelli dovranno osservare almeno una settimana di riposo. Inoltre il portiere di riserva Mattiacci ha un polso ingessato per una distorsione riportata venerdì in allenamento per cui sarà necessario far debuttare in porta Ginolfi e Vala Leonardi che ha appena ripreso a giocare dopo il colpo di sole del quale è stato vittima in pre-campionato. E Gallo, è un giocatore che usa solo il piede destro.

COMMENTO
liziato dalle solite supercattolice difensive di Rocco il « sergente » e del « mago » H.H. Questo confronto negativo bisogna, tuttavia, assegnarlo ad Herrera sia per l'infantile gherminella dei numeri sulla maglia di Picchi (2) e sull'altra di Burgnich (6)

Il Torino sconfitto di misura a Genova (1-0)

Batti e ribatti contro Vieri poi Galli trova lo spiraglio

GENOVA: Da Pozzo; Fongaro, Bruno; Occhetti, Colombo, Baveni; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Galli, Ben. TORINO: Vieri; Scesa, Buzzaferri; Barozzi, Cella, Tenezzi; Cardillo, Poletti, Guarnieri, Ferrini, Pippa.

ARBITRO: Sbardella di Roma.

MARCATORE: nella ripresa al 10' Galli.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21.

Carletto Galli, la riserva di usso, ha deciso l'incontro Alla mezz'ora della ripresa, a conclusione di un'azione quanto mai confusa e a coronamento di un arrembaggio pressoché ininterrotto, il sostituto dello squallido Pantaloni ha fatto centro, regalando alla sua squadra la più che meritata vittoria sullo sfiorato, ma addirittura indomito e mal abbastanza

lodato Torino. I granata erano scesi a Marassi pieni zeppi di riserve. Un bello spirito aveva detto, osservando lo schieramento dei piemontesi che il Torino aveva una buona squadra, ma l'aveva lasciata negli spogliatoi. Infatti erano assenti: Lancioni, Piero, Rosato, Locatelli, Danova e Di Giacomo, un po' per infortunio ed un po' per le cessioni in vista o già concluse, come quella di Di Giacomo. E per giunta, al 18' del primo tempo, il centrocampista Cella, un perno della difesa ospite, si produceva lo tiramento dei legamenti interni del ginocchio sinistro ed usciva definitivamente dal cerchio di gioco. Lo sfortunato giocatore — dicono i medici — non avrà per un mese. Che cosa poteva fare il Torino in quelle condizioni.

Di fronte ad uno scatenato Genoa che si trova nella pienezza delle sue forze agonistiche, col morale alle stelle dopo la vittoria del derby, e per giunta di ininterrotta resistenza, il più possibile contro un rullo compressore che raramente innestava la retroguardia, se non per meglio riprendere la rincorsa e premere ancora sull'avversario con sempre maggiore foga e forza. Il segno della supremazia territoriale rossoblu potrà forse essere dato dal numero dei calci d'angolo in suo favore: 13, contro uno soltanto degli ospiti. Il che, al pari tempo, sta a dimostrare la strenua, coraggiosa, inimitabile combattività dei granata torinesi.

La segnatura, ad un quarto d'ora dalla fine dell'incontro, convinceva gli ospiti ad uscire dal loro guscio ed il Genoa sembrava trovarsi a suo maggior agio, sviluppando arie maggiori che soltanto un grandissimo Vieri riusciva a neutralizzare con portentosi interventi. Tutto il Torino, come lanciata da una molla troppo a lungo compressa, si stendeva all'attacco ed il Genoa era costretto ad indietreggiare nella sua area. Mancava un minuto alla fine e Poletti, chissà come, riusciva ad agganciare da terra, con una mezzata girata improvvisa e potente, una palla che sembrava ormai perduta, indirizzandola nella luce della porta rossoblu. Il volo di Da Pozzo fu quanto mai tempestivo e puntuale e la rete, col risultato, erano salvi.

Stefano Porcù



Alberto Sordi in « Maffioso ». L'incredibile vicenda di un uomo travolto da forze nascoste nel più profondo della terra che lui aveva fuggito disperatamente. Un film diretto da Alberto Lattuada, prodotto da Antonio Cervi e presentato da Dino De Laurentiis